

**Punta della Dogana.** Sabato l'accordo con l'Accademia per il rientro dei ragazzi dell'associazione Aka

# Magazzino aperto fino a Natale vittoria del Sale, polemica di An

## Il dato

### Il rientro

■ Sabato Giandomenico Romanelli, dirigente dell'assessorato alla Produzione culturale e direttore dei Musei civici, ha

riconsegnato le chiavi ai ragazzi del Sale, che sono rientrati nel Magazzino numero tre accompagnati dal direttore e dal presidente dell'Accademia di Belle arti.

◉ **L'opposizione:** a Venezia vige la legge della giungla. Baravalle: il nostro progetto è di qualità

■ Dopo il colpo di mano dell'Accademia di Belle arti e le proteste dell'associazione Aka, ci ha pensato il Comune a fare da paciere sui Magazzini del sale. Così sabato, esattamente una settimana dopo lo sgombero del salone numero tre, i ragazzi del gruppo Sale sono tornati in possesso delle chiavi dello spazio alle Zattere. Ma con ogni probabilità, la storia è lunga dall'essere chiusa. Soprattutto a livello politico.

**LE PRIME REAZIONI** sono arrivate dall'opposizione in Municipalità di Venezia, dove la questione è particolarmente sentita. E dove la polemica nata con l'occupazione di settembre non si è mai sedata, visto anche il legame a doppio filo con i problemi della gestione del centro sociale Morion a San Francesco della Vigna. Questione che aveva visto impegnato il parlamentino del centro storico già la scorsa primavera nella ricerca di un'alternativa per le attività giovanili, all'insegna della legalità e della compatibilità con le esigenze dei residenti. «Riconsegnando a chi aveva occupato, la giunta Cacciari stabilisce con i fatti così che a Venezia le okkupazioni e i comportamenti illeciti non solo non vengono mi-

nimamente puniti o censurati, ma divengono addirittura motivo di preferenza nella concessione di benefici - affermano Pietro Bortoluzzi e Sebastiano Costalonga, rispettivamente capogruppo e consigliere di An in Municipalità, che poi rilanciano con una provocazione - in fondo è facile vivere senza problemi a Venezia, basta seguire l'esempio giusto». Ora il prossimo passo sarà la definizione del regolamento per l'assegnazione temporanea degli spazi incriminati, promessa dal Comune entro pochi giorni. Nel frattempo i no global cantano vittoria e si preparano a continuare le attività nel Magazzino concesso all'Accademia fino a Natale. «La decisione del Comune, che ora è il nostro interlocutore, dimostra a tutti che abbiamo un progetto culturale di qualità e che, dopo la forzatura dello sgombero, anche l'Accademia è dovuta tornare sui suoi passi» dichiarava sabato Marco Baravalle, portavoce del Gruppo Sale. E sul compromesso raggiunto, che vieta la somministrazione di bevande e gli spettacoli notturni, Baravalle ribatte: «Il fattore conviviale era comunque secondario, il punto è che a Venezia ci sono resistenze politiche ed economiche su queste questioni. Si dice sempre che i giovani non fanno nulla e questa volta che ci siamo organizzati per fare qualcosa, questo è il risultato». ■ F.F.U.

## La chiave

### 1 Lo sgombero degli spazi

■ Sabato 17 novembre la polizia municipale metteva i sigilli al Magazzino numero tre, concesso dal Comune all'Accademia. Lo sgombero è giustificato con il mancato rispetto, da parte dei ragazzi del sale, delle condizioni poste dall'università.

### 2 La trattativa in municipio

■ Lunedì 19 novembre sindaco, capo di gabinetto e assessore alla Cultura ricevono gli ex occupanti e garantiscono il prosieguo delle trattative. Viene ribadito il no a vendita di alcolici e dj set serali.

### 3 La riconsegna del salone

■ Sabato 24 novembre, dopo una settimana di colloqui coordinati dal capo di gabinetto del sindaco Maurizio Calligaro, si al rientro nel Magazzino dell'Accademia. Dall'1 al 22 dicembre si terrà la mostra collettiva "Oper Zero".